



COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"

Viale Certosa, 1 – 84034 Padula (SA)

Verbale della Conferenza dei Sindaci del 25 Giugno 2014

L'anno 2014, il giorno venticinque del mese di Giugno, alle ore 16.00, a seguito di convocazione del Presidente della Comunità Montana Vallo di Diano, arch. Raffaele Accetta, rivolta alle amministrazioni dei Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sant'Arsenio, San Pietro al Tanagro, Sassano, Sanza e Teggiano si è svolta la Conferenza dei Sindaci con all'Ordine del giorno:

- Approvazione Documento Strategico presentato in occasione dell' incontro per le aree interne tenutosi il giorno 9/06/2014 nella Certosa di Padula per richiesta candidatura alla Regione Campania e al DPS
- Consegna della bozza di PPSE (Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico 2014/2020) già proposta nei focus tematici tenutesi il 10/04/2014 e 8/05/2014.

Dopo la lettura del documento denominato "Progetto Pilota Area Interna Vallo di Diano" i Sindaci delle quindici amministrazioni condividono lo stesso, esprimono, inoltre, la volontà di candidare il Vallo di Diano quale Area Pilota per l' attuazione della Strategia delle Aree Interne. Tale candidatura avviene in forza di un percorso di concertazione, condivisione e governance che tutte e quindici le amministrazioni comunali con la Comunità Montana hanno da lungo tempo condiviso contribuendo a dare al territorio:

- una cultura della condivisione che si è sperimentata positivamente tra le quindici amministrazioni comunali, la Comunità Montana e la popolazione, su disegni programmatici e progetti di Sviluppo, finanziati nelle passate stagioni programmatiche dei fondi strutturali europei : Progetti Leader 1-2 e Plus, Progetto Integrato Territoriale Grande Attrattore Culturale Certosa di Padula, Piano Integrato Rurale SA5, Accordo di Reciprocità, Patti Territoriali Vallo di Diano - Bussento, Piano Integrato Rurale Aree Protette, Tavolo Istituzionale Locale, Gal Valdiano ;
- la collocazione del territorio del Vallo di Diano come Sistema Territoriale di Sviluppo B1 - nella Pianificazione territoriale regionale (PTR – L.R. 13/08);
- una "coesione istituzionale" e un'organizzazione amministrativa in grado di offrire unitarietà, omogeneità e adeguata qualità dei servizi essenziali affidati alla PA locale, nell'intero ambito di intervento.

Si ribadisce, altresì, che la Comunità Montana Vallo di Diano e i quindici Comuni stanno promuovendo e attuando l'associazione dei Comuni per funzioni e servizi fondamentali. Allo stato attuale sono state attivate:

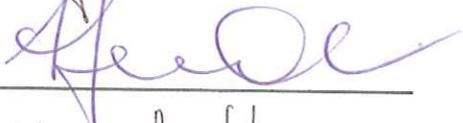
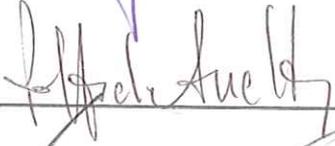
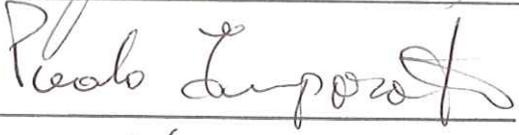
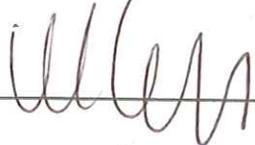
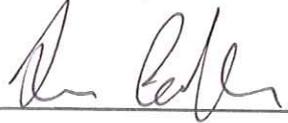
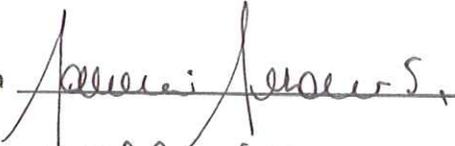
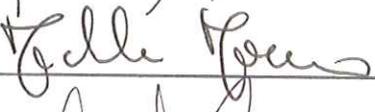
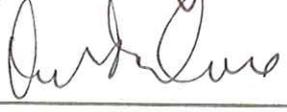
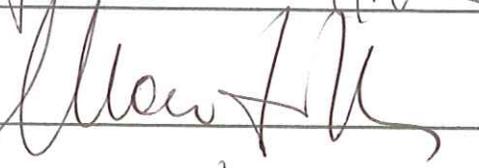
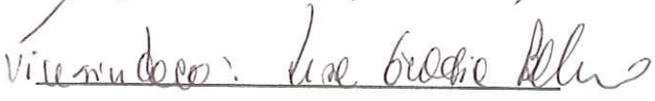
- ◇ Convenzioni, ai sensi del Testo Unico Enti Locali, tra i Comuni e la Comunità Montana, per la costituzione degli Uffici Comuni per le funzioni di Pianificazione Urbanistica e Protezione Civile e degli Uffici Unici per quelle di Catasto e Statistica;
- ◇ Istituzione dell' Ufficio Unico VAS (Valutazione Ambientale Strategica) presso la sede della Comunità Montana Vallo di Diano.
- ◇ Servizi sociali già attuati, in forma associata da diversi anni, tramite il Piano di Zona
- ◇ Accordo Quadro di ICT per il riutilizzo delle tecnologie informatiche già finanziate dal Progetto AIRT PO FESR 2007-2013 OO 5.1 per garantire le condizioni di efficacia ed efficienza delle funzioni associate;

Il processo di **integrazione organizzativa** in atto costituisce una valida premessa per l'efficace ed efficiente svolgimento di compiti e funzioni che dovranno essere svolti dalle Amministrazioni locali per l'attuazione della strategia dell' area interna Vallo di Diano.

Al termine della Conferenza si procede alla condivisione del Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico 2014/2020.

Una copia dello stesso documento verrà consegnata al protocollo di tutte le Amministrazioni Comunali.



Il Presidente della Comunità Montana Vallo di Diano	Raffaele Accetta	
Il Sindaco di Atena Lucana	Pasquale Iuzzolino	
Il Sindaco di Buonabitacolo	Elia Rinaldi	
Il Sindaco di Casalbuono	Attilio Romano	
Il Sindaco di Monte San Giacomo	Raffaele Accetta	
Il Sindaco di Montesano sulla Marcellana	Donato F. Volentini	
Il Sindaco di Padula	Paolo Imperato	
Il Sindaco di Pertosa	Michele Caggiano	
Il Sindaco di Polla	Rocco Giuliano	
Il Sindaco di Sala Consilina	Francesco Cavallone	
Il Sindaco di San Pietro al Tanagro	Domenico Quaranta	
Il Sindaco di San Rufo	Michele Marmo	
Il Sindaco di Sant'Arsenio	Antonio Coiro	
Il Sindaco di Sanza	Francesco De Mieri	
Il Sindaco di Sassano	MARIO TROVA Tommaso Pellegrino	
Il Sindaco di Teggiano	Rocco Cimino	



COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"
Viale Certosa, 1 - Padula (SA)

☎ 0975 577111 📠 0975 577240

www.montvaldiano.it

posta@pec.montvaldiano.it

PROGETTO PILOTA: AREA INTERNA DEL VALLO DI DIANO

Inquadramento territoriale e di governance

L'area di riferimento del progetto pilota è costituita dal territorio del Vallo di Diano, un'area interna, che si sviluppa lungo l'Autostrada del Sole Salerno - Reggio Calabria.

Fin dall'antichità, il Vallo di Diano, per la sua collocazione geografica al confine con la Basilicata Occidentale, ebbe notevole importanza quale territorio cerniera dei flussi di comunicazione tra il versante tirrenico ed il versante ionico - tarantino, allora favorito dall'attraversamento della Via Popilia, che riconnetteva Roma a Reggio Calabria.

Oggi l'autostrada del Sole ha rafforzato il suo ruolo di cerniera, contribuendo alla sua forte caratterizzazione come area interna "atipica", nella quale sono presenti contemporaneamente punti di debolezza propri delle aree interne e punti di forza che ne fanno un caso particolare.

I principali punti di forza sono rappresentati essenzialmente:

- dalla sua collocazione geografica lungo l'autostrada del Sole, che ne caratterizzano la sua facile accessibilità, ancorchè mediante il solo trasporto su gomma;
- dallo sviluppo di due fenomeni, che la localizzazione geografica ha favorito:
 - a. l'allargamento del bacino di utenza del Vallo di Diano verso una dimensione interregionale, comprendente le aree lucane e calabresi gravitanti sul segmento vallivo dell'Autostrada del Sole (Basilicata Occidentale, Alto Cosentino);

b. la formazione di una rete relazionale tra i centri urbani del Vallo di Diano, che è all'origine dello sviluppo di una "Città Vallo", in grado di offrire servizi anche alle popolazioni esterne che vi gravitano. Occorre, a tal proposito, una riorganizzazione dei servizi e non la soppressione che stiamo subendo in questi ultimi anni (Ferrovia, sede ASL, Tribunale ed altri uffici);

- dalla disponibilità di potenziale di grandi attrattori quali beni culturali (Certosa di Padula), speleologici (Grotte di Pertosa), naturalistici ed ambientali (Valle delle Orchidee e Monte Cervati nel Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano), riconosciuto come patrimonio mondiale Unesco;
- da una cultura della condivisione che si è sperimentata positivamente tra le Istituzioni pubbliche (Comuni e Comunità Montana) e popolazione, su disegni programmatici e progetti di Sviluppo, finanziati nelle passate stagioni programmatiche dei fondi strutturali europei (Progetti Leader 1-2 e Plus, Progetto Integrato Territoriale Certosa di Padula, Piano Integrato Rurale SA5, Accordo di reciprocità, Patti Territoriali Vallo di Diano-Bussento, Piano Integrato Rurale Aree Protette, Tavolo Istituzionale Locale, GAL Valdiano etc.).

Delle caratteristiche delle aree interne, per quanto in misura relativamente meno accentuate, rimangono tuttavia diffusi, come risulta anche dal confronto dei dati censuari 2001-2011, i fenomeni di:

- regressione delle attività agricole, in termini di riduzione delle aziende agricole (- 53,7%);
- ridimensionamento delle attività industriali manifatturiere (imprese: - 7,5%; addetti: - 2,1%);
- terziarizzazione ed in particolare delle attività commerciali ;
- decremento demografico (- 2,8%) e dei fenomeni di invecchiamento della popolazione, della riduzione della natalità e della diffusione dei segni negativi del saldo naturale e del saldo migratorio.

Sulle previsioni della popolazione a livello dell'intero territorio vallivo è destinato ad avere un peso rilevante il trend evolutivo della popolazione straniera residente.

I dati disponibili degli ultimi anni relativi ai principali aggregati economici rendono conto infine che una delle cause della modesta utilizzazione del potenziale di sviluppo esistente nell'area del progetto è il blocco degli investimenti pubblici.

Sotto il profilo programmatico, quest'area coincide con gli ambiti territoriali, già definiti dal Piano Territoriale Regionale (2008), dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (2012), con l'attuale delimitazione della Comunità Montana Vallo di Diano (in attesa di trasformazione

in Unione di Comuni Montani), con l'ambito del Distretto Turistico individuato dal Piano Territoriale della Provincia di Salerno.

Sotto questo particolare profilo, l'attivazione del Progetto Pilota non genera problemi di tipo urbanistico e programmatico, divenendo invece struttura di attuazione di un disegno già definito.

La proposta di interventi riguarda azioni di adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali, è stata predisposta alla luce dei provvedimenti assunti dal Parlamento nazionale nella Legge di Stabilità 2014 (art. 1 commi 13-17).

Azioni di adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali

Il territorio amministrato dai Comuni della Comunità Montana "Vallo di Diano" aderisce e sostiene la "Strategia Nazionale per le Aree Interne". Il presente documento riepiloga e sintetizza le iniziative finora svolte per promuoverla in ambito locale e creare le condizioni per la sua efficace attuazione. In particolare, si è ritenuto di sviluppare contenuti di connessione (locale-regionale-nazionale) nelle linee fondamentali di indirizzo della strategia nazionale:

- progetto di sviluppo locale
- adeguamento della qualità e quantità dei servizi socio-sanitari, mobilità e scuola.

Il Progetto di sviluppo locale è stato già predisposto dalla Comunità Montana come "Proposta di Progetto Pilota delle aree interne Vallo di Diano" secondo l'articolazione della Strategia Nazionale su:

- tutela del territorio e comunità locale
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
- sistema agroalimentare e sviluppo locale
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile
- saper fare e artigianato.

La proposta di Progetto Pilota elaborata di concerto con i partner pubblici e privati operanti nel territorio vallivo, resa coerente con il quadro della programmazione dei Fondi strutturali (Versione Accordo di Partenariato aprile 2013), è stata trasmessa al Ministero della Coesione Territoriale nel dicembre 2013. La trasmissione è avvenuta dopo una fase di interazione con il Dirigente generale DPS, nei mesi di maggio ed agosto 2013, anche a seguito della selezione operata dalla Regione Campania, tra i 45 STS, del Vallo di Diano come luogo di sperimentazione delle attività di laboratorio, previsto dalle iniziative per la *Capacity building* - PON 2007-2013.

Sotto questo particolare aspetto, il presente documento costituisce un complemento della strategia integrata cui si è ispirata l'azione di programmazione della Comunità Montana, sulla base dei compiti assegnati dalla L. R. n. 12 del 2008.

L'Ente montano ha tenuto conto, ai vari stadi di maturazione:

- della collocazione del territorio del Vallo di Diano – Sistema Territoriale di Sviluppo B1 - nella Pianificazione territoriale regionale (PTR – L. R. 13/08);
- degli indirizzi contenuti, in particolare, nel PTCP approvato nel 2012;
- del Piano di Sviluppo Socio Economico 2014-2020, in corso di approvazione da parte della Giunta Comunitaria;
- degli obiettivi e delle Azioni contenute nell'Accordo di Partenariato (18 aprile 2014);
- del Documento Strategico Regionale 2014-2020 adottato dalla Giunta della Regione Campania (dicembre 2013).

L'Ente, infatti, di concerto con i comuni ha provveduto ad approfondire le analisi in relazione all'opportunità aperta dalla legge nazionale di destinare al finanziamento, già a partire dal 2014 e per il 2015 ed il 2016, interventi pilota per il riadeguamento dell'offerta dei servizi di base delle aree interne, con riferimento ai servizi *di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitario*, tenendo conto dei vincoli, dei tempi di attuazione e dei criteri generali ivi contenuti.

Sulla base di questa analisi, è stata elaborata la presente proposta d'interventi a valere sulle risorse della Legge di Stabilità, rispetto agli obiettivi di seguito sinteticamente descritti, maturati anche con un'attività di programmazione e di consultazione con gli attori locali:

A. SCUOLA: rafforzare in maniera sistematica il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale, tra gli Istituti di Istruzione Superiore operanti nel Vallo di Diano e i soggetti istituzionali pubblici (Enti) e le imprese, che operano nei settori strategici di sviluppo del Vallo di Diano (agro-alimentare, beni culturali ed ambientali, artigianato produttivo, prodotti tipici), in modo da offrire spazi occupazionali ai giovani, soprattutto nella formazione delle competenze tecniche necessarie per gestire l'implementazione e la gestione delle innovazioni di tipo organizzativo e tecnologico nel sistema delle imprese, ma anche nell'aggiornamento dell'offerta formativa e professionale o nel ripristino di professionalità trascurate anche attraverso specifici Accordi con i Centri di Ricerca (es. il ripristino della scuola di restauro presso la Certosa di Padula etc.).

Importante, per le iniziative già avviate, la realizzazione del Campus della Legalità, ispirato alla storia e alle azioni di un uomo simbolo della legalità: Joe Petrosino. Ulteriori azioni sono mirate all'inclusione sociale soprattutto nell'ambito dei fenomeni migratori di assoluto rilievo nel Vallo di Diano.

B. MOBILITA': dal punto di vista dell'accessibilità alla rete autostradale il Vallo di Diano presenta ben 4 punti di accesso, ha una buona estesa stradale interna, ed è ben collegato alla maggior parte dei territori circostanti. Presenta criticità, invece, sull'accessibilità alla rete ferroviaria (stazione) e sull'offerta di servizi del TPL ferroviario; mentre l'accessibilità a un nodo aeroportuale, a un nodo portuale e l'offerta di servizi del TPL intercomunale su gomma sono per lo più delegati al trasporto veicolare privato; pertanto occorre potenziare la mobilità, in particolare:

- a. sviluppare il trasporto pubblico locale potenziando le connessioni tra il Vallo di Diano ed il sistema urbano e metropolitano di Salerno e Napoli. La distanza tramite trasporto privato su gomma è ormai percorribile in circa trenta minuti. Si tratta, allora, di indirizzare il ripristino della ferrovia dismessa verso Sicignano, raccordandola alle linee metropolitane di Salerno e Napoli in modo da avere tempi di percorrenza parificabili a quelli del trasporto su gomma ed una maggiore intermodalità;
- b. sviluppare le reti/collegamenti di trasporto su strada opportunamente riadeguate alla domanda interna al territorio anche attraverso l'attivazione e/o il potenziamento di servizi a chiamata per le aree rurali. Necessità di linee di collegamento ad aree intermodali;
- c. sviluppare servizi on demand, soluzione di info-mobilità ed altre applicazioni ITS;
- d. realizzazione di un terminale intermodale a servizio del corridoio Roma - Reggio Calabria;
- e. adottare l' Agenda Digitale Locale declinandola sia a livello comprensoriale che comunale prevedendo specifiche azioni quali: potenziare e sviluppare la "mobilità di rete" rendendola trasversale ai vari settori: cablaggio degli Istituti di Istruzione, attivazione di azione di e-learning, fino alla telemedicina e al telesoccorso, messa in rete degli Enti e delle loro banche dati, potenziamento della Banda Larga come "strada di connessione";

C. SETTORE SOCIO - SANITARIO: rafforzare la rete di protezione socio-sanitaria, mediante:

- a. il potenziamento del Presidio ospedaliero di Polla quale ospedale di emergenza di II livello;
- b. il potenziamento del distretto con la medicina sul territorio, monitoraggio ambientale e prevenzione;
- c. servizi di pronto soccorso stradale (autostrada Salerno - Reggio Calabria);
- d. costituzione della Struttura Complessa di Medicina interna – Gastroenterologia all'interno della quale inserire il trattamento di Chemioterapia;
- e. Istituzione del Centro di riabilitazione presso il Presidio di Sant' Arsenio.

La Smart Governance

Nel solco degli indirizzi generali di riforma degli EE. LL., la Comunità Montana Vallo di Diano sta promuovendo e attuando l'associazione dei Comuni per funzioni e servizi fondamentali, così come disposto dalla *spending review*, dalla L. 56/14 e dalla normativa regionale. Tra i Comuni del Sistema Territoriale di Sviluppo B1, si sta costruendo una "coesione istituzionale" e un'organizzazione

amministrativa in grado di offrire unitarietà, omogeneità e adeguata qualità dei servizi essenziali affidati alla PA locale, nell'intero ambito di intervento. Allo stato attuale sono state attivate:

- convenzioni tra i Comuni della Comunità Montana, quest'ultima incaricata di coordinare attraverso Uffici Comuni le seguenti funzioni: Pianificazione Urbanistica ed Edilizia, Catasto, Protezione civile, Ufficio Statistica;
- istituzione dell' Ufficio VAS (Valutazione Ambientale Strategica) presso la sede della Comunità Montana Vallo di Diano;
- servizi sociali già attuati, in forma associata da diversi anni, tramite il Piano di Zona;
- Accordo Quadro di ICT per il riutilizzo delle tecnologie informatiche già finanziate dal Progetto AIRT PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 per garantire le condizioni di efficacia ed efficienza delle funzioni associate.

Il processo di **integrazione organizzativa** in atto costituisce una valida premessa per l'efficace ed efficiente svolgimento di compiti e funzioni che dovranno essere svolti dall'Amministrazione locale.

Si punta a superare farragini procedurali, *asimmetrie informative*, duplicazioni di funzioni, frammentazione di interventi, ed altre criticità che hanno limitato i "risultati attesi" e deluso aspettative di cittadini e imprese in precedenti esperienze.

L'obiettivo è di costituire una Amministrazione locale ancor più "affidabile", in grado, cioè, di assumere responsabilità dirette nella fase di attuazione degli interventi. La Comunità Montana Vallo di Diano sta sviluppando tali iniziative in diretto raccordo con l'Assessorato e gli Uffici regionali competenti, anche per costituire un prototipo organizzativo e procedurale replicabile in altri ambiti territoriali.

La Comunità Montana Vallo di Diano in altri termini intende proporsi, in quanto area interna, come soggetto attivo nella messa a punto ed attuazione della strategia per le aree interne finalizzata a ricollocare gli Enti Locali al centro delle strategie di sviluppo, anche attraverso il lancio di alcuni "progetti pilota" destinati ad operare secondo una metodologia:

- gestita a livello locale dai presidi territoriali - quali le Unioni di Comuni o altre forme associative;
- costruita attraverso strumenti negoziali, quali ad esempio gli Accordi di Programma Quadro;
- fondata sul coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati più interessati, con l'intento esplicito di assicurare intorno a questi progetti pilota il legame con le politiche ordinarie, che costituiscono pre-requisiti rilevanti.

Si confida che tale sforzo di adeguamento della "Capacità istituzionale", peraltro ritenuta Obiettivo Prioritario Comune (il n. 11), sia incoraggiato e supportato con coerenti programmazioni, risorse e attività di accompagnamento.

Padula, 25 giugno 2014